

ANALISI DELLA DOMANDA DI FORMAZIONE

CdS L-7

Ingegneria civile

Scheda SUA 2026/2027

Approvato dal Consiglio di CdS L7 nella seduta del 29/05/2026

Sommario

Premessa

Policy d'Ateneo per l'analisi della domanda di formazione
Obiettivi dell'analisi della domanda di formazione del CdS

1. Analisi documentale

- 1.1 Descrizione del CdS
- 1.2 Analisi delle competenze e degli sbocchi professionali
 - 1.2.1 *Area dell'Ingegneria Civile*
 - 1.2.2 *Area dell'Ingegneria Ambientale*
- 1.3 Analisi delle professioni
 - 1.3.1 *Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate - (3.1.3.5.0)*
 - 1.3.2 *Tecnici dell'esercizio di reti idriche e di altri fluidi - (3.1.4.2.2)*
- 1.4 Sintesi dell'indagine AlmaLaurea
 - 1.4.1 *Il profilo dei laureati*
 - 1.4.2 *Le scelte formative e gli esiti occupazionali*
- 1.5 Le previsioni di assunzione secondo il Sistema Excelsior
 - 1.5.1 *Analisi generale*
 - 1.5.2 *Analisi dell'expansion demand delle filiere*
 - 1.5.3 *Impatto occupazionale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*
 - 1.5.4 *Ripartizione territoriale e per ambito del fabbisogno occupazionale*

2. Benchmarking dell'offerta formativa del Corso di Laurea

3. Esito degli incontri di co-progettazione diretta ed indagini sul campo con le parti sociali ed economiche

- 3.1 Soggetti coinvolti, modalità e strumenti di consultazione
- 3.2 Incontri con le parti sociali ed economiche e suggerimenti avanzati

PREMESSA

Policy d'Ateneo per l'analisi della domanda di formazione

L'Università Telematica Pegaso considera l'ascolto delle imprese, delle famiglie, degli studenti e, più in generale, di tutta la comunità di soggetti interessati dall'azione didattica dell'Ateneo, come una componente essenziale della propria attività di programmazione.

Le istanze relative alla domanda di formazione che emergono dall'analisi dei dati e dalla consultazione diretta delle parti interessate sono attentamente analizzate da docenti, studenti (facenti parte del sistema di AQ) e personale amministrativo e costituiscono il punto di partenza per ogni progetto didattico.

L'analisi della domanda di formazione si articola in più dimensioni, nel rispetto della complessità delle istanze sociali che sostengono l'azione dell'Ateneo. Le Facoltà e, in particolare, i Corsi di Studio sono fortemente impegnati nell'interpellare le parti interessate in merito alla definizione dei profili culturali e professionali per la messa a punto dell'offerta formativa.

L'analisi annuale dei fabbisogni espressi dalla società, dal mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica consente di garantire la piena coerenza tra le funzioni lavorative e i percorsi formativi proposti dall'Ateneo. Il Presidio della Qualità e i Gruppi di Assicurazione della Qualità hanno il compito di coordinare questa complessa attività che si svolge durante tutto l'anno, con continuità.

Obiettivi dell'Analisi della Domanda di formazione del CdS

Al fine di validare ed eventualmente correggere gli obiettivi formativi e la struttura del CdS, il lavoro di analisi del contesto e di consultazione e ascolto delle parti interessate è stato svolto seguendo le *Linee guida* di Ateneo proposte dal Presidio della Qualità ed è stato articolato attraverso tre direttrici:

- 1) Analisi documentale e studi di settore
- 2) Consultazioni dirette delle parti interessate;
- 3) Incontri di consultazione con il Comitato di indirizzo;

La consultazione della letteratura disponibile ha consentito di integrare gli esiti del questionario con una valutazione delle potenzialità degli ambiti occupazionali di riferimento. Le fonti maggiormente analizzate, come si evincerà dal presente documento, sono stati i rapporti Excelsior, ISTAT e AlmaLaurea. L'incrocio delle informazioni raccolte attraverso questionari e gli esiti degli incontri effettuati hanno evidenziato una domanda di formazione significativa rispetto al CdS oggetto di analisi.

Con tale procedura, l'Università Telematica Pegaso ha voluto creare un sistema aperto e inclusivo in cui varie fonti e varie modalità confluiscono in questa *Analisi della Domanda di Formazione* valida per l'Anno Accademico 2026/27.

1. ANALISI DOCUMENTALE

1.1 Descrizione del CdS

Il Corso di laurea Triennale in Ingegneria Civile ed Ambientale, in modalità E-learning, prevede l'acquisizione di 180 crediti formativi universitari. L'obiettivo è una approfondita ed accurata formazione di base nelle materie metodologiche a carattere ingegneristico.

Il Corso è strutturato in modo da consentire la formazione di un ingegnere di primo livello, dotato di competenze adeguate per l'inserimento in tutti gli ambiti professionali propri del settore dell'Ingegneria Civile e Ambientale, e si propone di formare una figura professionale flessibile, dotata di una solida preparazione di base e con un'ampia visione tecnico-scientifica nelle fondamentali discipline caratterizzanti il settore, capace di inserirsi negli ambiti della realizzazione e della gestione delle opere civili e ambientali e negli enti preposti alla salvaguardia dell'ambiente, al suo recupero, alla mitigazione dei rischi naturali e antropici e alla pianificazione di interventi sul territorio. Il Corso innesta alle consolidate conoscenze di base di matematica, fisica, e informatica, fornite nei primi anni di insegnamento, l'innovazione e l'aggiornamento tecnologico nelle discipline che lo caratterizzano.

L'articolazione del Corso di Laurea in Ingegneria Civile e Ambientale prevede due percorsi didattici, il piano Civile e il piano Ambiente, che si differenziano a partire dal secondo anno caratterizzando ciascun piano con insegnamenti specifici di indirizzo. Il laureato, dopo aver sostenuto l'Esame di Stato può iscriversi all'Ordine degli Ingegneri come Ingegnere Junior (sezione B dell'Albo) o proseguire il percorso di studi con la laurea magistrale (in Pegaso è presente la classe di Laurea LM26 - Ingegneria della Sicurezza) o master di I livello.

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione l'Ateneo aderisce al Programma Erasmus+ 2021-2027 che consente la possibilità di mobilità degli studenti, per studio e tirocinio oltre alla possibilità di partecipare a tutti i progetti delle varie azioni di cooperazione e innovazione, banditi a livello europeo ed internazionale. L'ammissione alla mobilità è soggetta ad un processo di selezione, basato sul merito accademico attraverso un apposito bando.

La preparazione offerta intende porre il laureato in grado di:

- impostare e condurre in autonomia l'analisi di problemi di carattere ingegneristico;
- concorrere ad attività quali la progettazione e costruzione di opere, di infrastrutture, e di curarne l'esercizio, la manutenzione, il rilevamento e il controllo, sia nella libera professione che nelle imprese manifatturiere o di servizi e nelle amministrazioni pubbliche;
- condurre l'analisi del rischio, la gestione della sicurezza in fase di prevenzione ed emergenza;
- possedere la flessibilità e la capacità di aggiornamento indispensabili ad affrontare la varietà delle problematiche e l'evoluzione continua delle tecnologie legate al mondo delle costruzioni e delle infrastrutture civili, compreso il monitoraggio e la gestione delle infrastrutture, con particolare attenzione alla sostenibilità.

Recentemente, nell'ambito del settore Ingegneria Civile si è andata configurando in misura crescente la richiesta di figure professionali specialistiche, quali ad esempio l'ingegnere per l'ambiente ed il territorio o l'ingegnere edile-beni culturali, cui vengono ora dedicate offerte formative proprie alla luce delle nuove esigenze di digitalizzazione, sicurezza e sostenibilità.

Coerentemente con questi obiettivi, gli insegnamenti del Corso sono articolati in due aree di studio: area dell'Ingegneria Civile, ed area dell'Ingegneria Ambientale e del Territorio. Il Corso è erogato on line attraverso le più moderne tecnologie informatiche applicate alla didattica, secondo il modello di Ateneo.

1.2 Analisi delle competenze e degli sbocchi professionali

1.2.1 Area dell'Ingegneria Civile

Il laureato in Ingegneria Civile possiede conoscenze e capacità di comprensione delle discipline matematiche, fisiche ed informatiche, necessarie per affrontare con un approccio scientifico i problemi ingegneristici del I ciclo di Laurea e dei percorsi formativi più avanzati. È stato assegnato pertanto un numero consistente di crediti agli insegnamenti di tale ambito. Gli insegnamenti dell'area matematica hanno l'obiettivo di fornire agli allievi gli elementi fondamentali del calcolo differenziale e integrale, della teoria delle serie e dei sistemi di equazioni differenziali. Inoltre, gli allievi acquisiranno una adeguata conoscenza relativamente ad argomenti di algebra lineare e geometria analitica e differenziale. Gli insegnamenti di informatica consentiranno l'utilizzo avanzato di software di base, software applicativi e sistemi operativi, e forniranno le conoscenze di base relative alla programmazione in linguaggio C e alla gestione delle basi di dati, riconoscendoli quali requisiti basilari e fondamentali per qualunque professione.

Il laureato è in grado di acquisire un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali e di base, con particolare riferimento alla capacità di utilizzare tale conoscenza per interpretare e descrivere i problemi nell'ambito dell'Ingegneria Civile. Il profilo professionale è quello di un Ingegnere Civile che sia in grado di operare in uno degli ambiti di tradizionale competenza (elementi di progettazione architettonica, di strutture ed infrastrutture, di opere idrauliche e di geotecnica).

Le competenze acquisite permettono di concorrere a livello ingegneristico nei seguenti ambiti: imprese di costruzione e manutenzione di opere civili, impianti ed infrastrutture civili; studi professionali e società di progettazione di opere, impianti ed infrastrutture; uffici pubblici di progettazione, pianificazione, gestione e controllo di sistemi urbani e territoriali; aziende, enti, consorzi ed agenzie di gestione e controllo di sistemi di opere e servizi; società di servizi per lo studio di fattibilità dell'impatto urbano e territoriale delle infrastrutture.

Il percorso formativo del laureato in Ingegneria Civile si articola su tre livelli:

- formazione di base a carattere generale nell'ambito della matematica, della fisica, della statistica e dell'ingegneria;
- formazione di natura caratterizzante nelle discipline dell'ingegneria delle strutture, con particolare riferimento alla Scienza delle Costruzioni, alla Geotecnica, alla Tecnica delle Costruzioni e all'Architettura Tecnica;
- formazione di natura caratterizzante, finalizzata alla creazione di specifici profili professionali che il corso di studi intende formare, con attività formative che coinvolgono prevalentemente i settori della Ingegneria ambientale, dell'estimo, della geologia, dei trasporti delle opere idrauliche.

Le modalità didattiche impiegate per lo sviluppo della conoscenza e comprensione sono: gruppi di studio e di lavoro, studio individuale di casi, esercitazioni pratiche.

1.2.2 Area dell'Ingegneria Ambientale

L'obiettivo è di formare la figura di laureato triennale in Ingegneria Ambientale dotato di una solida preparazione ingegneristica di base acquisita nel primo anno del corso – che è identico a quello del percorso esistente – alla quale si aggiunge un elevato livello di qualificazione sulle tematiche ambientali tramite gli insegnamenti specifici dei due anni successivi. In particolare, il laureato in "Ingegneria Civile - Indirizzo Ambientale" sarà in grado di:

- comprendere le interazioni tra componenti antropiche e componenti ambientali, con particolare riferimento ai temi della riproducibilità delle risorse naturali, del consumo energetico, dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, dello smaltimento dei rifiuti.
- conoscere i principi e i metodi della rigenerazione urbana e ambientale come linee guida per

gli interventi sulle città e sul territorio.

- utilizzare strumenti tecnici per intervenire a impedire o mitigare i processi degenerativi degli ecosistemi e di orientare le azioni di modificazione degli insediamenti umani e degli ambienti naturali in termini di sostenibilità.

A tal fine nel secondo e terzo anno di corso accanto alle discipline tradizionali sono previsti insegnamenti attinenti alla difesa del suolo, all'estimo ambientale, all'idrologia, ai sistemi di trasporto e ai rischi geomorfologici e alla loro mitigazione. Inoltre, il percorso formativo può essere caratterizzato da vari insegnamenti opzionali, quali la pianificazione urbanistica, le procedure di valutazione ambientale e il diritto urbanistico e ambientale, il monitoraggio.

Le competenze acquisite permettono di concorrere a livello ingegneristico nei seguenti ambiti: imprese, enti pubblici e privati e studi professionali per la progettazione, pianificazione, realizzazione e gestione di opere e sistemi di controllo e monitoraggio dell'ambiente e del territorio, di difesa del suolo, di gestione dei rifiuti, delle materie prime e delle risorse ambientali, geologiche ed energetiche e per la valutazione degli impatti e della compatibilità ambientale di piani ed opere.

Per le due aree indicate, i risultati di apprendimento sono valutati con le seguenti modalità: test, questionari, esercizi da svolgere, valutazione degli elaborati scritti, prove orali, attività interattive mediante la piattaforma telematica.

Il laureato triennale in Ingegneria Civile troverà utile collocazione in contesti nei quali possa mettere a frutto le competenze analitiche acquisite. Precisamente:

- uffici tecnici di enti pubblici (Comuni, Province, Regioni);
- società di costruzioni;
- studi professionali e società di ingegneria;
- laboratori di prove su materiali.

Inoltre, per gli studenti interessati a proseguire gli studi l'obiettivo è quello che si possano iscrivere con successo ai corsi di laurea magistrale in Ingegneria Civile. Il CdS consente, oltre all'accesso a livelli di studio successivi, anche di partecipare all'esame di stato per l'abilitazione alla professione di ingegnere.

1.3 Analisi delle professioni

Il CdS in ingegneria civile prepara, in particolare, per le professioni di (secondo codifica ISTAT):

- Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate - (3.1.3.5.0)
- Tecnici dell'esercizio di reti idriche e di altri fluidi - (3.1.4.2.2)

Per ciascuna delle professioni suindicate si riporta di seguito l'analisi di dettaglio riguardante i compiti e le attività specifiche, le principali conoscenze richieste e l'occupabilità.

1.3.1 Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate - (3.1.3.5.0)

Compiti e attività specifiche

Le professioni classificate in questa unità assistono gli specialisti nella ricerca nel campo dell'ingegneria civile e nella progettazione di edifici, strade, ferrovie, aeroporti e porti e di altre opere civili, ovvero applicano ed eseguono procedure e tecniche proprie per disegnare, progettare, sovrintendere alla costruzione e mantenere tali opere, per controllarne gli impianti, gli apparati e i relativi sistemi tecnici e garantirne il funzionamento e la sicurezza. L'esercizio delle professioni di Geometra, Geometra laureato,

Perito edile, Architetto junior e Pianificatore junior e regolato dalle leggi dello Stato (fonte ISTAT)¹.

Maggiori conoscenze richieste per indice di importanza

Le conoscenze sono insiemi strutturati di informazioni, principi, pratiche e teorie necessari al corretto svolgimento della professione. Esse si acquisiscono attraverso percorsi formali (istruzione, formazione e addestramento professionale) e/o con l'esperienza. Sulla base dei risultati delle ricerche condotte, in merito a questa professionalità, le conoscenze principali, per ordine di importanza sono le seguenti (Prime 10, Fonte INAPP):

- **Edilizia e costruzioni** Conoscenza dei materiali, dei metodi e degli strumenti usati nella costruzione e nella riparazione di case, edifici o altre strutture come autostrade e strade
- **Produzione e processo** Conoscenza delle materie prime, dei processi di produzione, delle tecniche per il controllo di qualità, per il controllo dei costi e di quanto sia necessario per massimizzare la produzione e la distribuzione di beni e servizi
- **Lavoro d'ufficio** Conoscenza delle procedure amministrative e d'ufficio, dei programmi di elaborazione di testi, delle tecniche di gestione di archivi e di basi di dati oppure della stenografia e delle regole di trascrizione o di altre procedure e linguaggi previsti dal lavoro di ufficio.
- **Lingua italiana** Conoscenza della struttura e dei contenuti della lingua italiana oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica
- **Progettazione tecnica** Conoscenza delle tecniche di progettazione, degli strumenti e dei principi utilizzati nella esecuzione di progetti tecnici di precisione, di progetti di dettaglio, di disegni e di modelli
- **Legislazione e istituzioni** Conoscenza delle leggi, delle procedure legali, dei regolamenti, delle sentenze esecutive, del ruolo delle istituzioni e delle procedure politiche di una democrazia
- **Ingegneria e tecnologia** Conoscenza delle applicazioni pratiche delle scienze ingegneristiche e della tecnologia. Comprende l'applicazione di principi, di tecniche, di procedure e l'uso di strumenti per progettare e produrre diversi beni o servizi
- **Matematica** Conoscenza dell'aritmetica, dell'algebra, della geometria, del calcolo, della statistica e delle loro applicazioni.
- **Impresa e gestione di impresa** Conoscenza dei principi e dei metodi che regolano l'impresa e la sua gestione relativi alla pianificazione strategica, all'allocazione delle risorse umane, finanziarie e materiali, alle tecniche di comando, ai metodi di produzione e al coordinamento delle persone e delle risorse
- **Gestione del personale e delle risorse umane** Conoscenza dei principi e delle procedure per il reclutamento, la selezione, la formazione, la retribuzione del personale per le relazioni e le negoziazioni sindacali e per la gestione di sistemi informativi del personale.

Occupabilità

Sotto il profilo dell'occupabilità i dati Excelsior Unioncamere e ISTAT non sono disponibili per questo tipo di professionalità. Sul punto si rimanda ai dati occupazionali forniti da AlmaLaurea e riportati di seguito.

¹ <https://professioni.istat.it/sistemainformativoprofessionioni/cp/scheda.php?id=3.1.3.5.0>
<https://www2.almalaurea.it/cgi-asp/professionioni/Scheda.aspx?from=motoreRicerca&codice=3.1.3.5.0&lang=it>
<https://ww7.inapp.org/professionioni/scopri-professionioni/?primoLivello=3>
<https://ww7.inapp.org/professionioni/scheda/?keyword=3.1.3.5.0>

1.3.2 Tecnici dell'esercizio di reti idriche e di altri fluidi - (3.1.4.2.2)

Compiti e attività specifiche

Le professioni comprese in questa unità applicano procedure, regolamenti e tecnologie proprie per gestire, controllare, verificare, operare e garantire il funzionamento corretto ed efficiente e la sicurezza dell'esercizio di reti per il trasporto e la distribuzione di acqua e gas. (fonte ISTAT, AlmaLaurea, INAPP)².

Maggiori conoscenze richieste per indice di importanza

Le conoscenze sono insiemi strutturati di informazioni, principi, pratiche e teorie necessari al corretto svolgimento della professione. Esse si acquisiscono attraverso percorsi formali (istruzione, formazione e addestramento professionale) e/o con l'esperienza. Sulla base dei risultati delle ricerche condotte, in merito a questa professionalità, le conoscenze principali, per ordine di importanza sono le seguenti (Fonte INAPP):

- **Salute e servizi alla persona** Conoscenza dei principi e dei fatti inerenti la diagnosi, la cura e la prevenzione delle malattie e il mantenimento e miglioramento della salute fisica e mentale.
- **Processo di produzione** Conoscenza di principi e fatti connessi alla produzione, alla trasformazione, allo stoccaggio e alla distribuzione dei prodotti agricoli e manifatturieri.
- **Scienze umanistiche** Conoscenza dei principi e dei fatti nel campo storico, linguistico, della produzione artistica e del pensiero.
- **Gestione di impresa** Conoscenza dei principi e dei fatti correlati alla gestione, all'organizzazione burocratica e alla contabilità di impresa; alla vendita e alla commercializzazione dei prodotti; alla cura e alla fornitura di servizi a clienti o a persone e alla valutazione della loro qualità; alla gestione delle risorse umane e materiali dell'organizzazione.
- **Istruzione e formazione** Conoscenza in materia di metodi per la definizione dei curricula e dei percorsi formativi, per l'insegnamento e per la misurazione degli esiti formativi.
- **Comunicazione** Conoscenza dei principi, dei fatti e delle tecniche concernenti la veicolazione dell'informazione anche attraverso l'utilizzo delle tlc e le modalità di trasporto di persone e cose.
- **Ingegneria e tecnologia** Conoscenza dei principi e dei fatti relativi all'uso, alla progettazione, al disegno e all'applicazione delle tecnologie per scopi specifici.
- **Matematica e scienze** Conoscenza dei metodi, delle teorie e delle applicazioni delle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche, sociali, psicologiche e geografiche.
- **Legislazione e pubblica sicurezza** Conoscenza di leggi, norme e i regolamenti per mantenere e salvaguardare la convivenza sociale e per tutelare i beni e la proprietà.

Occupabilità

Nel periodo 2022-2027 per la classe professionale "Tecnici della conduzione di impianti produttivi in continuo e dell'esercizio di reti idriche ed energetiche" si prevede una variazione degli occupati pari a 5,7%, un valore in linea con la media nel periodo (2,9%). La base occupazionale dovrebbe quindi aumentare di 3.365 unità. La domanda totale di lavoro dovrebbe ammontare a 7.922 assunzioni, di cui 4.557 per sostituzione dei lavoratori in uscita e 3.365 per aumento dello stock occupazionale.³

² <https://professioni.istat.it/sistemainformativoprofessionioni/cp/scheda.php?id=3.1.4.2.2%27>
<https://www2.almaulaurea.it/cgi-asp/professionioni/Scheda.aspx?from=motoreRicerca&codice21=3.1.4.2.2>
<https://www.inapp.gov.it/professionioni/scopri-professionioni/scheda/?keyword=3.1.4.2.2&tipo=sintetica>

³ <https://www.inapp.gov.it/professionioni/scopri-professionioni/scheda/?keyword=3.1.4.2.2&tipo=mediatermine>

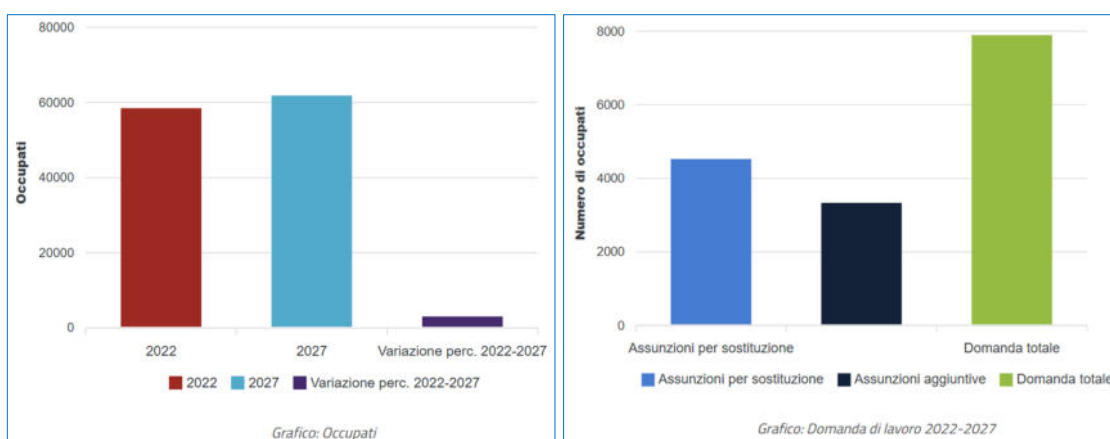


Fig. 1 – Occupati e domanda di lavoro 2022-2027 per la classe professionale “Tecnici della conduzione di impianti produttivi in continuo e dell’esercizio di reti idriche ed energetiche”

1.4 Sintesi dell’indagine AlmaLaurea

Le indagini effettuate dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea sul profilo e sulla condizione occupazionale dei laureati permettono di analizzare le caratteristiche dei laureati dei corsi di studio della classe L-7 e di valutarne gli esiti occupazionali anche se è da sottolineare che i dati riportati da Almalaurea sono complessivi delle classi di laurea L-7 ed L-8.

1.4.1 Il profilo dei laureati

Secondo i dati estrapolati a giugno 2024, hanno compilato il questionario 1610 laureati della Classe di Laurea L-7,8 (tasso di compilazione pari al 93%).

I laureati, prevalentemente uomini (63,6%), ottengono il titolo in media a 24,9 anni, con una durata degli studi (medie, in anni) di 5,1 (rispetto ai 3 anni previsti dall’ordinamento) e con un voto medio di laurea di 97,4 su 110.

Durante il percorso formativo, l’82% dei discenti dichiara di aver frequentato regolarmente più del 75% degli insegnamenti previsti e il 28,1% di aver effettuato esperienze di tirocini formativi curriculari o comunque un’attività lavorativa riconosciuta dal corso di laurea.

Il 3,4% ha svolto esperienze di studio all’estero riconosciute dal CdS, mentre il 68,3% ha utilizzato postazioni e strutture informatiche.

Per quanto riguarda il giudizio sul percorso formativo svolto, circa l’81,8% dei laureati si iscriverebbe nuovamente al CdS L-7,8 ritenendo anche il carico di studio degli insegnamenti adeguato alla durata del corso di studio (71,2%).

Secondo i dati che emergono dalla sezione 9 “Prospettive di studio”: dopo la laurea triennale l’84,5% degli intervistati dichiara di voler proseguire nel percorso di studi iscrivendosi ad una laurea magistrale. Inoltre, una parte consistente del campione (47%) dichiara di essere interessato a lavorare nel settore pubblico, dando disponibilità a lavorare per un tempo pieno (80%) e rendendosi disponibile a trasferimenti di residenza (39,2%).

1.4.2 Le scelte formative e gli esiti occupazionali

Il tasso di occupazione a un anno dalla laurea risulta essere del 26,8%. Per quanto riguarda le caratteristiche del lavoro svolto, il 33,1% del campione svolge professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, il 28,6% professioni tecniche e il 16% altre professioni. La forma contrattuale più diffusa è il tempo indeterminato (26,6%) seguita da contratti a tempo determinato (21,8%). La diffusione dello smart working è del 17%.

Gli stessi dichiarano nel 69,8% dei casi di non lavorare e di essere iscritti ad una laurea di secondo livello, mentre il 14,3% di lavorare e di essere iscritti ad una laurea magistrale. Fra i laureati l'80,2% è inserito nel settore pubblico mentre l'90,1 % in quello privato.

La retribuzione a un anno dalla laurea è pari a 1.087 euro netti al mese.

Il 39,8% dei laureati che proseguono il lavoro iniziato prima della laurea, hanno notato un miglioramento nel proprio lavoro, nelle competenze professionali (53,3%), nella posizione lavorativa (20%) e nelle mansioni svolte (15,6%).

Gli stessi dichiarano nel 39,1% che la formazione acquisita durante il percorso universitario sia stata poco adeguata e di utilizzare le competenze acquisite in misura ridotta (44,8%).

Ai fini dello svolgimento dell'attività lavorativa, il 28,9% degli intervistati afferma che la laurea non è richiesta per legge ma utile.

Infine, il 47,2% dei rispondenti all'indagine Almalaurea considera molto efficace/efficace la laurea nel lavoro svolto e, in una scala da 1 a 10 si ritengono soddisfatti del proprio impiego in misura pari a 7,7.

1.5 Le previsioni di assunzione secondo il Sistema Excelsior

1.5.1 Analisi generale

Secondo le Previsioni dei fabbisogni occupazionali a medio termine, fornite dal Sistema Informativo Excelsior (cui si riferiscono le tabelle e le considerazioni di seguito esposte), in Italia, tra il 2025 e il 2029, il mercato del lavoro italiano potrà esprimere un fabbisogno compreso tra 3,3 e 3,7 milioni di occupati. I due valori possono variare in funzione del verificarsi di uno scenario positivo o negativo, da quanto emerge dalla Tab. 1.

	Scenario positivo		Scenario intermedio		Scenario negativo	
	Totale	Medie	Totale	Medie	Totale	Medie
	2025-2029	annue	2025-2029	annue	2025-2029	annue
Expansion settori privati	648.700	129.700	416.100	83.200	206.500	41.300
Expansion PA	30.700	6.100	30.700	6.100	30.700	6.100
Replacement settori privati	2.273.800	454.760	2.273.800	454.760	2.273.800	454.760
Replacement PA	768.200	153.600	768.200	153.600	768.200	153.600
FABBISOGNI TOTALI	3.721.400	744.300	3.488.800	697.800	3.279.200	655.800

Tab. 1 – Sintesi degli scenari in merito all'occupabilità nel quinquennio 2025-2029 (Fonte: Sistema Informativo Excelsior, Tab. 2.2)

La maggior parte del fabbisogno sarà determinata dalle necessità di sostituzione dei lavoratori in uscita dal mercato del lavoro (pari al 78% nello scenario positivo e all'88% in quello negativo), mentre lo stock occupazionale potrebbe crescere nel quinquennio da un minimo di 405mila unità nello scenario negativo fino a un massimo di 832mila di occupati in un contesto più favorevole. Sulle previsioni incide soprattutto l'effetto positivo atteso dall'utilizzo delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che nel caso di piena realizzazione degli investimenti si stima possa valere l'attivazione di circa 970mila occupati nel complesso.

	Fabbisogno totale (v.a.)* 2025-2029		Tasso di fabbisogno** 2025-2029	
	Scenario negativo	Scenario positivo	Scenario negativo	Scenario positivo
TOTALE	3.279.200	3.721.400	2,8	3,2
di cui:				
Indipendenti	615.200	740.600	2,3	2,7
Dipendenti privati	1.865.100	2.181.900	2,6	3,0
Dipendenti pubblici	798.900	798.900	4,7	4,7
di cui:				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	101.100	108.000	2,8	2,9
Industria	755.000	873.000	2,6	3,0
Servizi	2.423.100	2.740.500	2,9	3,2
di cui:				
Agroalimentare	160.200	171.000	2,7	2,9
Moda	71.500	79.600	2,9	3,2
Legno e arredo	22.600	38.800	1,9	3,2
Meccatronica e robotica	149.000	163.900	2,5	2,7
Informatica e telecomunicazioni	64.700	81.600	2,3	2,8
Salute	416.600	442.800	3,9	4,1
Formazione e cultura	373.300	421.300	2,9	3,2
Finanza e consulenza	361.900	420.300	2,6	2,9
Commercio e turismo	574.400	702.200	2,2	2,7
Mobilità e logistica	138.600	150.500	2,5	2,7
Costruzioni e infrastrutture	226.000	271.100	2,6	3,1
Altri servizi pubblici e privati	512.100	543.600	4,1	4,3
Altre filiere industriali	208.200	234.700	2,8	3,1

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Rapporto percentuale in media annua tra fabbisogni e stock di occupati.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tab. 2 – Fabbisogni occupazionali previsti nel periodo 2025-2029 per componente, macrosettore e filiera (Fonte: Sistema Informativo Excelsior, Tabella 3.1)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Fig. 3 – Fabbisogni occupazionali delle filiere nel periodo 2025-2029 per componente – scenario positivo (Fonte: Sistema Informativo Excelsior, Unioncamere, Figura 3.1)

I lavoratori dipendenti nel settore privato contribuiranno significativamente al fabbisogno, rappresentando il 58% del totale (media dei due scenari) (Tab. 2). I dipendenti pubblici avranno un'incidenza del 22%, mentre gli indipendenti copriranno il 20% (Fonte: Sistema Excelsior, *Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2025-2029)*, Unioncamere, 2024, pag. 12).

Dall'analisi delle filiere settoriali (Figura 3), è possibile notare un fabbisogno elevato della filiera “commercio e turismo” con una previsione di circa 702.200 mila unità. Per la filiera delle “costruzioni e infrastrutture” è atteso un tasso di fabbisogno del 3,3% della domanda totale, pari a circa 271.100 unità).

1.5.2 Analisi dell'expansion demand delle filiere

Passando ad analizzare l'expansion demand delle filiere, le prospettive più positive sono attese per l'informatica e telecomunicazioni e "finanza e consulenza", caratterizzate da tassi di expansion demand sopra la media (rispettivamente 0,6-1,2% e 0,4-0,8% vs media 0,2-0,6%).

	Expansion demand (v.a.)*		Tassi di expansion **	
	2025-2029		2025-2029	
	Scenario negativo	Scenario positivo	Scenario negativo	Scenario positivo
TOTALE	237.200	679.400	0,2	0,6
di cui:				
Indipendenti	-50.200	75.100	1,0	0,3
Dipendenti privati	256.800	573.600	-0,1	0,8
Dipendenti pubblici	30.700	30.700	0,2	0,2
di cui:				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-10.100	-3.200	-0,3	-0,1
Industria	29.100	147.100	0,1	0,5
Servizi	218.200	535.600	0,3	0,6
di cui:				
Agroalimentare	-9.200	1.700	-0,2	0,0
Moda	-2.300	5.800	-0,1	0,2
Legno e arredo	-7.300	8.900	-0,6	0,7
Meccatronica e robotica	700	15.600	0,0	0,3
Informatica e telecomunicazioni	16.700	33.600	0,6	1,2
Salute	37.500	63.700	0,3	0,6
Formazione e cultura	34.200	82.200	0,3	0,6
Finanza e consulenza	62.600	120.900	0,4	0,8
Commercio e turismo	30.500	158.300	0,1	0,6
Mobilità e logistica	1.000	12.900	0,0	0,2
Costruzioni e infrastrutture	24.600	69.700	0,3	0,8
Altri servizi pubblici e privati	36.000	67.500	0,3	0,5
Altre filiere industriali	12.200	38.600	0,2	0,5

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Rapporto percentuale in media annua tra expansion demand e stock di occupati.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tab. 3 – Expansion demand prevista nel periodo 2025-2029 per componente, macrosettore e filiera (Fonte: Sistema Informativo Excelsior, Tabella 3.2)

In particolare, per "commercio e turismo" si stima la più ampia crescita di occupati, tra 30.500 e 158.300 unità nel quinquennio. Queste filiere risentiranno dell'impatto positivo della trasformazione tecnologica e dei cospicui investimenti del PNRR nella digitalizzazione che sospingeranno i settori ad essi connessi (media, informatica e servizi avanzati).

Il settore delle costruzioni, cresciuto a ritmi elevati negli ultimi anni, è atteso crescere ulteriormente nei prossimi (tra 24.600 e 69.700 occupati nel quinquennio, pari ad un tasso medio annuo dello 0,3-0,8%), anche se ad un tasso rallentato rispetto al passato in ragione da una parte dell'esaurimento degli incentivi fiscali e dall'altra del progressivo affievolimento della spinta degli investimenti del PNRR.

1.5.3 Impatto occupazionale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Le riforme e gli interventi legati al PNRR mirano a sostenere la ripresa economica e sociale attraverso investimenti strategici e riforme prioritariamente orientati alla transizione verde e alla digitalizzazione, con l'obiettivo di aumentare la resilienza dell'economia italiana sia di fronte al cambiamento climatico che a quello tecnologico.

La maggior parte delle risorse viene erogata attraverso il Recovery and Resilience Facility (RRF), il principale strumento del programma Next Generation EU per cui è richiesto l'utilizzo di tali finanziamenti entro il 2026, con erogazioni semestrali subordinate al completamento delle riforme e degli investimenti previsti dall'accordo con la Commissione Europea.

Nel periodo 2024-2026 dovrà pertanto essere utilizzata una parte considerevole dei fondi PNRR, che con ogni probabilità porterà ad un incremento del fabbisogno di lavoratori anche negli anni

seguenti.

È stato stimato che nel caso di piena realizzazione degli investimenti previsti nel PNRR, tra 2025 e 2029 il contributo occupazionale del Piano potrebbe essere di circa 974mila unità.

La Tab. 4 riporta una stima della distribuzione settoriale degli occupati che potranno essere attivati nel 2024-2028 per effetto degli investimenti da PNRR. Oltre i tre quarti dei lavoratori saranno richiesti nei servizi (77,9%), il 18,7% dall'industria e il 3,4% dall'agricoltura.

TOTALE IMPATTO PNRR		809.200
Per macrosettori:		Distribuzione %
Agricoltura, silvicoltura e pesca		3,4
Industria		18,7
Servizi		77,9
Per filiere:		Distribuzione %
Agroalimentare		4,8
Moda		0,9
Legno e arredo		0,3
Meccatronica e robotica		2,0
Informatica e telecomunicazioni		2,4
Salute		3,1
Formazione e cultura		12,8
Finanza e consulenza		19,0
Commercio e turismo		18,8
Mobilità e logistica		4,3
Costruzioni e infrastrutture		9,8
Altri servizi pubblici e privati		17,7
Altre filiere industriali		4,2

Fonte: elaborazioni Unioncamere

Tab. 4 - Distribuzione dell'impatto occupazionale del PNRR per macrosettore e filiera (Fonte: Sistema Informativo Excelsior, Tab. A)

Sempre dalla tabella è possibile osservare che quote rilevanti di occupati riguarderanno i settori della "finanza e consulenza" (19,0%), del "commercio e turismo" (18,8%) e "altri servizi pubblici e privati" (17,7%), seguite a distanza da "formazione e cultura" (12,8%) e "costruzioni e infrastrutture" (9,8%).

1.5.4 Ripartizione territoriale e per ambito del fabbisogno occupazionale

Dal punto di vista territoriale, le ripartizioni del Sud e Isole e del Nord-Ovest dovrebbero concentrare le quote maggiori del fabbisogno di 3.721.000 occupati nello scenario positivo, con il Sud ed Isole al 29,6 della domanda totale, seguite dal Nord-Ovest con il 28%, dal Nord-Est con il 22,0% e dal Centro Italia (20,4%). A livello regionale, la Lombardia – con un fabbisogno atteso di 682.800 occupati nello scenario positivo – determinerebbe oltre il 18% dell'intero fabbisogno nazionale.

Più nello specifico, il *Sistema Informativo Excelsior 2024-2028* evidenzia che il settore delle costruzioni, cresciuto a ritmi elevati negli ultimi anni, è atteso crescere ulteriormente nei prossimi (tra 30mila e 64mila occupati nel quinquennio, pari ad un tasso medio annuo dello 0,4-0,7%), anche se ad un tasso rallentato rispetto al passato in ragione da una parte dell'esaurimento degli incentivi fiscali e dall'altra del progressivo affievolimento della spinta degli investimenti del PNRR.

	Fabbisogno totale (v.a.)*		Quote (%)	Tassi di fabbisogno **	
	2025-2029		2025-2029	2025-2029	
	Scenario negativo	Scenario positivo	Media dei due scenari	Scenario negativo	Scenario positivo
TOTALE	3.279.200	3.721.400	100,0	2,8	3,2
<i>di cui:</i>					
Nord-Ovest	913.400	1.048.100	28,0	2,6	3,0
Piemonte e Valle d'Aosta	230.000	262.700	7,0	2,6	2,9
Lombardia	591.700	682.800	18,2	2,6	3,0
Liguria	91.700	102.600	2,8	3,1	3,4
Nord-Est	719.800	819.800	22,0	2,7	3,1
Trentino Alto Adige	91.600	103.000	2,8	3,3	3,7
Veneto	280.200	321.200	8,6	2,6	3,0
Friuli Venezia Giulia	73.000	82.400	2,2	2,9	3,2
Emilia Romagna	275.000	313.200	8,4	2,7	3,0
Centro	668.300	759.600	20,4	2,7	3,1
Toscana	214.600	244.800	6,6	2,7	3,1
Umbria	48.700	55.200	1,5	2,8	3,2
Marche	78.400	90.100	2,4	2,5	2,9
Lazio	326.700	369.500	9,9	2,8	3,1
Sud e Isole	977.800	1.093.900	29,6	3,2	3,5
Abruzzo	76.300	85.300	2,3	3,1	3,4
Molise	15.800	17.600	0,5	3,1	3,5
Campania	280.100	314.300	8,5	3,2	3,6
Puglia	189.300	213.300	5,8	2,9	3,3
Basilicata	18.900	22.100	0,6	2,1	2,4
Calabria	82.200	91.000	2,5	3,2	3,5
Sicilia	221.100	246.100	6,7	3,3	3,6
Sardegna	94.200	104.200	2,8	3,5	3,8

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Rapporto percentuale in media annua tra fabbisogni e stock di occupati.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tab. 5 – Fabbisogni occupazionali previsti nel periodo 2025-2029 per ripartizione geografica e regione (Fonte: Sistema Informativo Excelsior, Tabella 7.1)

Per quanto riguarda l'analisi del fabbisogno medio durante il periodo 2024-2028, è previsto un fabbisogno da parte del sistema italiano di occupati in possesso di una formazione terziaria (ovvero di una laurea o di un Titolo dell'Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica-AFAM o un diploma di un Istituto Tecnologico Superiore - *ITS Academy*) pari a circa 1,3-1,4 milioni di unità, che corrispondono a 257-279mila in media all'anno.

	Fabbisogno (media annua)		Offerta (media annua)	Rapporto fabbisogno/offerta (media scenari)
	Scenario negativo	Scenario positivo		
Formazione terziaria (universitaria, ITS Academy e AFAM)	247.300	268.100	260.400	1,0
<i>di cui:</i>				
STEM	79.100	87.400	69.700	1,2
Ingegneria (escl. ingegneria civile)	38.900	42.600	32.300	1,3
Ingegneria civile ed architettura	14.000	15.700	14.000	1,1
Scienze matematiche, fisiche e informatiche	13.500	15.400	10.200	1,4
Scienze biologiche e biotecnologie	7.400	7.900	8.500	0,9
Chimico-farmaceutico	5.200	5.800	4.800	1,1
Altri indirizzi	168.300	180.700	190.700	0,9
Economico-statistico	49.200	54.100	37.000	1,4
Medico-sanitario	41.500	42.600	34.600	1,2
Insegnamento e formazione (comprese scienze motorie)	25.900	29.000	36.900	0,7
Giuridico e politico-sociale	27.200	28.400	39.000	0,7
Umanistico, filosofico, storico e artistico	10.500	11.300	14.600	0,7
Linguistico, traduttori e interpreti	4.600	5.400	9.900	0,5
Psicologico	4.700	5.000	13.000	0,4
Agrario, agroalimentare e zootecnico	4.700	4.900	5.700	0,8

*Escluso il settore Agricoltura, silvicoltura e pesca.

Fonte: Unioncamere su dati Excelsior, MUR, Almalaurea e INDIRE

Tab. 6 – Fabbisogno e offerta di formazione terziaria per ambito previsti nel periodo 2025-2029 (Fonte: Sistema Informativo Excelsior, Tab. 6.3)

In termini di entità dei fabbisogni, la domanda di lavoratori con un titolo della formazione terziaria in Ingegneria Civile ed Architettura tocca un valore medio annuo che dovrebbe superare le 14.000 unità, principalmente relativo alla filiera di costruzioni ed infrastrutture. Inoltre,

quest'ultima presenta un rapporto tra fabbisogno medio annuo e offerta media annua di lavoratori con un titolo della formazione terziaria pari ad 1,1, facendo registrare un divario da colmare in termini di offerta di figure specializzate nel relativo ambito (*Sistema Informativo Excelsior 2025-2029*, pag. 42).

La filiera delle *Costruzioni ed Infrastrutture* dovrà, al pari delle altre filiere, sempre più orientare la sua strategia di sviluppo verso l'acquisizione di competenze green e di ecosostenibilità, poiché tra il 2025 ed il 2029 (*Sistema Informativo Excelsior 2025-2029*, pag. 33) si stima che le imprese e la Pubblica Amministrazione richiederanno il possesso di competenze green di livello intermedio a circa 2,4 milioni di lavoratori (quasi due terzi del fabbisogno quinquennale) e di livello elevato a più di 1,5 milioni di unità (poco più del 40% del totale).

Altro importante aspetto che la filiera delle *Costruzioni ed Infrastrutture* dovrà, al pari delle altre filiere, tenere in debito conto nel periodo 2024-2028 saranno le competenze digitali, quali l'uso di tecnologie internet e di strumenti di comunicazione visiva e multimediale, ritenute fondamentali per la transizione digitale prevista dal PNRR e considerate oramai basilari per la maggior parte dei lavoratori. Tra il 2025 e il 2029, infatti, si stima che le imprese e la Pubblica Amministrazione richiederanno il possesso di tali competenze di livello intermedio a poco più di 2,2 milioni di lavoratori (oltre il 59% del fabbisogno totale). La richiesta varia a seconda del grado di specializzazione: dal 22% per operai e professioni non qualificate, al 57% per professioni impiegatizie e dei servizi, fino all'85% per professioni specializzate e tecniche (*Sistema Informativo Excelsior 2025-2029*, pag. 34).

Le professioni e le competenze richieste dalle imprese per il prossimo quadriennio consentono di mappare le diverse filiere rispetto all'intensità con cui i settori richiedono le competenze digitali e green, soprattutto, considerando gli effetti prodotti dal PNRR, riguardo sia all'ecosostenibilità che la transizione digitale. In particolare, risulta evidente che alle attività ingegneristiche di cui si compone la filiera *Costruzioni ed Infrastrutture*, in cui ricadono, come si è detto, quelle che il CdS oggetto di analisi si propone di formare, è già richiesta una quota elevata di competenze green e digitali da parte delle imprese, per cui si può ipotizzare che il PNRR con le sue azioni intensificherà ulteriormente la richiesta di queste skill.

2. BENCHMARKING DELL'OFFERTA FORMATIVA DEL CORSO DI LAUREA

Nell'Anno Accademico 2024/2025, in Italia, esistono 66 Corsi di Studio appartenenti alla classe di Laurea L-7, erogati da 46 Atenei (Statali e non Statali).

Oltre al CdS dell'Università Telematica Pegaso, sono presenti altri cinque Corsi di Studio erogati in modalità telematica:

1. il CdS in *Ingegneria Civile ed Ambientale* dell'Università Novedrate e-Campus;
2. il CdS in *Ingegneria Civile* dell'Università "Guglielmo Marconi";
3. il CdS in *Ingegneria Civile ed Ambientale* di "UniNettuno";
4. il CdS in *Ingegneria delle Infrastrutture per Una Mobilità Sostenibile* dell'Università Mercatorum;
5. il CdS in *Ingegneria Civile* dell'Università "Niccolò Cusano".

In Italia, nell'A.A. 2023/2024, ai CdS appartenenti alla classe di Laurea L-7 risultano iscritti 21.000 studenti (15.091 uomini – 5.909 donne), di cui 7.397 (6.135 uomini – 1.262 donne) presso gli Atenei telematici.

L7	Italia	Campania	U.T. Pegaso		
A.A.	Unità	Unità	Unità	% su Italia	% su Campania
2018/2019	4.645	1.078	732	15,76	67,90
2019/2020	4.950	1.200	828	16,73	69,00
2020/2021	5.009	1.324	1.020	20,36	77,04
2021/2022	4.892	1.081	752	15,37	69,57
2022/2023	5.453	1.349	996	18,27	73,83
2023/2024	5.534	1.396	1.098	19,84	78,65
2024/2025	5.639	1.498	1.161	20,59	77,50

Tab 7 - Immatricolazioni Classe di Laurea L-7. Confronto Italia, Campania, Università Telematica Pegaso (Fonte: Elaborazione da dati Ustat.Mur)

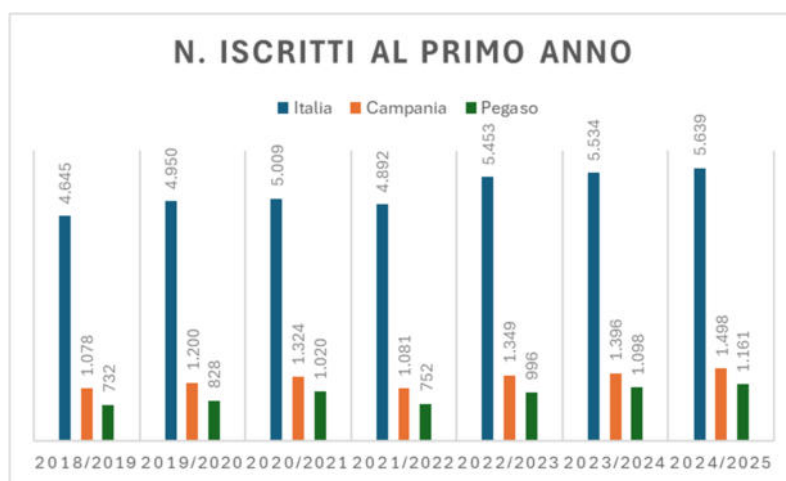


Fig. 5 - Immatricolazioni Classe di Laurea L-7. Confronto Italia, Campania, Università Telematica Pegaso (Fonte: Elaborazione da dati Ustat.Mur)

Considerando la sola Regione Campania, con riferimento all'A.A. 2024/2025, l'unico Corso di Studio della Classe L-7 erogato in modalità telematica è stato quello della Università Telematica Pegaso, a fronte di altri oltre 10 CdS della Classe L-7 attivati nei diversi Atenei campani ed erogati in modalità tradizionale. Nell'A.A. 2024/2025, gli studenti iscritti al CdS L-7 della Università

Telematica Pegaso erano 4.685 (4.290 nel 2023/2024) (3.945 *uomini* – 740 *donne*) e rappresentavano quasi il 78% del totale degli iscritti alla medesima Classe di Laurea in tutta la Regione Campania, pari complessivamente a 5.505.

Quanto invece alle immatricolazioni (iscrizioni al I anno), relative sempre alla sola Classe di Laurea L-7, su scala nazionale si registra in generale una crescita caratterizzata da un trend oscillante. Si passa dalle 4.645 immatricolazioni (iscrizioni al I anno) dell'A.A. 2018/2019 alle 5.009 dell'A.A. 2020/2021, per poi calare leggermente a 4.892 immatricolazioni nell'A.A. 2021/2022 e ricominciare a crescere nell'A.A. 2022-2023 (5.453 immatricolati) e nell'A.A. 2023-2024 (5.534 immatricolati), a 5.639 nell'A.A. 2024/2025.

A livello regionale, il *trend* è di fatto il medesimo di quello nazionale, evidenziandosi una sostanziale crescita di studenti immatricolati (iscritti al I anno) tra l'A.A. 2018/2019 (1.078 studenti) e l'A.A. 2020/2021 (1.324 studenti), per poi calare nell'A.A. 2021/2022 (1.081 studenti) e poi riprendere a crescere nell'A.A. 2022-2023 (1.349 studenti) e nell'A.A. 2023-2024 (1.396 studenti). Nell'A.A. 2024/2025 il valore si attesta a 1.498, in crescita rispetto all'A.A. precedente.

In questo contesto, i numeri del CdS in *Ingegneria Civile* della Università Telematica Pegaso sono stati estremamente rilevanti, avendo riscontrato:

- 732 studenti immatricolati (iscritti al I anno) nell'A.A. 2018/2019, corrispondenti al 15.76% del totale degli studenti immatricolati (iscritti al I anno) a livello regionale ed al 67.90% del totale degli studenti immatricolati (iscritti al I anno) a livello nazionale;
- 828 studenti immatricolati (iscritti al I anno) nell'A.A. 2019/2020, corrispondenti al 69% del totale degli studenti immatricolati (iscritti al I anno) a livello regionale ed al 16.73% del totale degli studenti immatricolati (iscritti al I anno) a livello nazionale;
- 1.020 studenti immatricolati (iscritti al I anno) nell'A.A. 2020/2021, corrispondenti al 77% del totale degli studenti immatricolati (iscritti al I anno) a livello regionale ed al 20.36% del totale degli studenti immatricolati (iscritti al I anno) a livello nazionale;
- 752 studenti immatricolati (iscritti al I anno) nell'A.A. 2021/2022, corrispondenti al 69.57% del totale degli studenti immatricolati (iscritti al I anno) a livello regionale ed al 15.37% del totale degli studenti immatricolati (iscritti al I anno) a livello nazionale;
- 996 studenti immatricolati (iscritti al I anno) nell'A.A. 2022/2023, corrispondenti al 73.83% del totale degli studenti immatricolati (iscritti al I anno) a livello regionale ed al 18.27% del totale degli studenti immatricolati (iscritti al I anno) a livello nazionale.
- 1.098 studenti immatricolati (iscritti al I anno) nell'A.A. 2023/2024, corrispondenti al 78.65% del totale degli studenti immatricolati (iscritti al I anno) a livello regionale ed al 19.84% del totale degli studenti immatricolati (iscritti al I anno) a livello nazionale.
- 1.161 studenti immatricolati (iscritti al I anno) nell'A.A. 2024/2025, corrispondenti al 77.50% del totale degli studenti immatricolati (iscritti al I anno) a livello regionale ed al 20.59% del totale degli studenti immatricolati (iscritti al I anno) a livello nazionale

3. ESITO DEGLI INCONTRI DI CO-PROGETTAZIONE DIRETTA ED INDAGINI SUL CAMPO CON LE PARTI SOCIALI ED ECONOMICHE

3.1 Soggetti coinvolti, modalità e strumenti di consultazione

Il Corso di Studi di Ingegneria Civile L7 è stato avviato nell'A.A. 2013.

Per le sue caratteristiche e per l'evoluzione che, nel frattempo, il settore ha subito, esso necessita di un profondo aggiornamento ed adeguamento. A questo scopo l'Ateneo ha deciso di aderire in modo convinto alla procedura di strutturazione dei nuovi ordinamenti dei CdS previsti dal Decreto 1648 del 19/12/2023 (per le lauree triennali), in attuazione del PNRR.

A questo riguardo il Corso di Studio ha individuato una nuova compagine di soggetti interessati che sono stati oggetto di una serie di consultazioni.

Le parti interessate sono:

- Ordine degli Ingegneri della provincia di Napoli;
- Ordine dei Geometri della provincia di Napoli;
- Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati di Napoli;
- Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati Nazionale;
- Associazione Nazionale Costruttori di Impianti, dei Servizi di Efficienza Energetica – sezione Confindustria;
- Associazione MASTER, Materials and Structures, Testing and Research;
- APAVE Group, Courbevoie, France;
- SOCOTEC Global, 5 place des Frères Montgolfier Guyancourt, Saint-Quentin-en-Yvelines 78280 France;
- Istituto per le Tecnologie della Costruzione - Consiglio Nazionale delle Ricerche – Milano;

Nell'ambito di questo percorso si è proceduto anche alla ricomposizione del Comitato di Indirizzo (Decreto n. 1108 del 3/12/2024) del Corso L-7, che agisce anche da Comitato di Indirizzo del Corso magistrale di Ingegneria per la Sicurezza (LM-26).

Il CdI è composto da:

- Ing. Giovanni Maragno, Presidente di ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) Basilicata;
- Dott. Luigi Amati, Amministratore/Legale Rappresentante di Ferramati International S.r.l.;
- Ing. Stefano Bufarini, Presidente di Associazione MASTER, Materials and Structures, Testing and Research;
- Ing. Giovan Battista Perciaccante, Vicepresidente ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) Nazionale, con delega al Mezzogiorno.

Sempre nell'ambito della consultazione diretta sono stati, inoltre, coinvolti i docenti strutturati, il personale tecnico-amministrativo e la componente studentesca.

Al fine di rafforzare il processo partecipativo, uno degli obiettivi strategici dell'Ateneo, il CdS, insieme alla Facoltà di Ingegneria ed Informatica, ha preso parte al progetto Pegaso Business Partner che ha lo scopo di creare un network di imprese, enti ed istituzioni con le quali interloquire in modo sistemico per la progettazione dei percorsi di formazione e di orientamento in uscita degli studenti e per l'ampliamento di attività di ricerca che possano risultare sempre più funzionali allo sviluppo competitivo e alla domanda di innovazione e possano tradursi in ricadute sulla comunità di riferimento.

Il network di stakeholders con i quali la Facoltà ha interloquito mediante incontri consultivi nei mesi di novembre/dicembre 2024 è composto da:

- Bureau Veritas (CdS coinvolti: L-31 – L-7 – LM-26)

- Avio Aerospazio (L-31 – L-7 – LM-26)
- Gi Group (L-31 – L-7 – LM-26)
- KPMG (L-31 – L-7 – LM-26)
- WeBuild (L-31 – L-7 – LM-26)
- BIP (L-31 – L-7 – LM-26)
- Deloitte (L-31 – L-7 – LM-26)
- Grafton (L-31 – L-7 – LM-26)
- Virgin Group (L-31 – L-7 – LM-26)

3.2 Incontri con le parti sociali ed economiche e suggerimenti avanzati

Le parti interessate elencate nel paragrafo 3.1 sono state selezionate in relazione alla loro rilevanza in settori specifici delle attività svolte dalla figura dell'ingegnere, sia in relazione alla sua attività professionale che alla sua capacità di svolgere attività di tipo gestionale e di ricerca.

Gli incontri di consultazione con le parti interessate al Corso di Studio L-7 si sono tenuti il giorno 1° agosto 2024 e 15 ottobre 2024.

Incontri successivi si sono tenuti il 26 maggio 2025 e il 22 aprile 2026.

Dagli incontri è emerso un apprezzamento generalizzato per il progetto del nuovo Corso di Studio. Secondo le parti interessate la nuova organizzazione del corso di Ingegneria Civile L7 sembra essere strutturato in modo efficace e sembra poter garantire una adeguata preparazione dei neolaureati con l'obiettivo che essi possano rispondere ed affrontare le sfide professionali nel settore dell'ingegneria civile e delle infrastrutture.

I rappresentanti delle organizzazioni interpellate hanno sottolineato l'importanza di integrare nei curricula contenuti aggiornati e pertinenti alle esigenze del mercato del lavoro, con un focus particolare sulle tecnologie digitali avanzate e sulla gestione sostenibile delle infrastrutture. Inoltre, hanno evidenziato il bisogno di formare professionisti con competenze trasversali che possano spaziare dalla progettazione ingegneristica all'uso di software avanzati, fino alla gestione integrata e sostenibile delle infrastrutture civili.

I partecipanti hanno anche suggerito di includere nei programmi di studio insegnamenti che approfondiscano gli argomenti connessi alla prassi amministrativa e gestionale, al fine di preparare i laureati a ruoli di leadership e coordinamento in ambiti professionali diversificati.

Il CdS continuerà a condurre consultazioni periodiche con le parti interessate per garantire che il corso di studi rimanga allineato con le evoluzioni del settore e con le esigenze del mercato del lavoro, promuovendo allo stesso tempo un approccio innovativo e sostenibile nell'ingegneria civile.